

Predicare la parola

2 Timoteo 4:1-5



L'anno che sta volgendo al termine è quello che precede l'importante anniversario dell'Unità d'Italia ma è anche l'anno che ricorda la spedizione dei Mille. Questo evento non ha soltanto avuto una portata storica notevole ma ha anche permesso a dei credenti evangelici che parteciparono a questi eventi, dei «colportori» (da un'antica parola francese che potremmo tradurre oggi con «venditori ambulanti» o «strilloni») di *predicare in qualche modo la Parola*. Sulla nave «Piemonte» era imbarcato il figlio del presidente della Società Biblica Britannica e Forestiera, *lord Shaftesbury*. Quando i Mille arrivarono, il 27 maggio, a Palermo e, il 7 settembre, a Napoli (per citare solo due degli esempi più eclatanti), i «colportori» gridarono: «il libro!

il libro!» regalando un'infinità di Nuovi Testamenti. Il frutto di questa distribuzione e della susseguente *predicazione della Parola* semplice ma sentita, entusiastica e potente si potrà vedere nell'eternità.

Quando l'apostolo Paolo scrive la seconda Epistola al suo fedele «giovane» collaboratore Timoteo vuole incoraggiarlo e spronarlo a rimanere fermo nelle verità del vangelo a qualsiasi costo. Per questa ragione non gli propone un «vangelo facile o della prosperità» ma di sofferenza.

Nel suo ultimo appello nell'intero capitolo 3, gli espone fondamentalmente due cose. 1° C'è chi si oppone alla verità della Parola da cui Timoteo deve guardarsi. 2° Timoteo aveva seguito il suo insegnamento che altro non era che

quanto Paolo aveva scritto in quei straordinari versetti 14-17 del terzo capitolo. In essi l'apostolo descrive la Scrittura in modo incisivo come autorevole e veritiera. Essa è *completa* (perché aveva portato Timoteo alla salvezza), *ispirata* da Dio e utile a (*insegnare, riprendere, correggere, educare*) e ha come scopo quello di rendere l'uomo di Dio completo e ben equipaggiato. TUTTO questo è in stretto collegamento, naturale, con quanto segue perché, adesso, l'apostolo esorta Timoteo a uno degli usi più importanti che potesse fare della Parola.

Il brano di 2 Timoteo 4:1-5 presenta all'inizio un'ingiunzione molto forte: ti scongiuro di *predicare la parola*. Si possono ricavare tante verità; qui voglio vederne tre.

Che cosa Predicare?

Predica la Parola, non: predica qualsiasi cosa o su qualsiasi cosa. Paolo sapeva di storia, politica, sport, eccetera, ma, sia davanti a popolani come quelli di Antiochia di Pisidia (Atti 13:14-41) sia davanti agli intellettuali ateniesi (Atti 17:22-31) predicò Cristo sulla base della Parola e, pur senza mai menzionare la Genesi ne citò il contenuto dei primi capitoli. La predicazione è un ministero che permette direttamente al testo biblico di parlare!

Predica la Parola, come un «araldo», proclama la Parola autorevole. Ogni periodo di risveglio nella storia del cristianesimo è stato contraddistinto da tre elementi strettamente collegati fra loro: un ritorno alla predicazione della Parola; l'importanza data alla preghiera e al canto (si vedano gli esempi dei fratelli Wesley - uno evangelista, l'altro compositore di musiche e autore di poesie cristiane - per il canto e di Spurgeon, per la preghiera).

Come Predicare?

Il brano ci presenta il modo e il metodo. Per quanto concerne il primo, l'apostolo incoraggia Timoteo a insistere (con un gioco di parole nella lingua originale) a tempo favorevole e (a tempo) sfavorevole, a essere pronto in ogni tempo. Noi dovremmo fare altrettanto sia quando la Parola è apprezzata sia quando è osteggia-

ta, sia quando sono in molti a diffonderla sia quando si ode raramente e quando viene predicata alla radio o di nascosto. Siamo tenuti a **predicare la Parola in ogni occasione!** Dovremmo farlo, come era esortato Timoteo, al quale l'apostolo dice: convinci (nel senso di rimprovera), rimprovera, (nel senso di censura, ammonisci), esorta (ovvero conforta, incoraggia). Il tutto sempre con grande pazienza e con un metodo, ossia con ogni tipo di insegnamento: dal pulpito, nelle case, nelle piazze, a tu per tu, in contesti diversi: con persone adulte, con i giovani, eccetera.

Perché Predicare?

Perché non **sopporteranno** più la sana dottrina (una delle frasi chiave nell'Epistola e anche in quelle pastorali - 1 Timoteo 1:10; Tito 1:9; 2:1). Oggi la dottrina in molti ambiti è fuori moda!

Perché si **cercheranno** maestri (raccolglieranno intorno a sé maestri per prurito d'*udire*, secondo le loro voglie - desideri malvagi). Oggi le persone non amano sentir parlare di peccato, vogliono sentir menzionare solo quello che fa loro comodo!

Perché **distoglieranno** le orecchie dalla verità, ovvero si allontaneranno dalla verità. Che contrasto, invece, con l'importanza dell'*udire* come aveva scritto l'apostolo in Romani 10:17.

Perché si **volgeranno** alle favole, a cose non vere e considereranno le cose vere delle favole: la creazione, il diluvio, Giona, eccetera.

L'apostolo Paolo esortava Timoteo, ed esorta e incoraggia anche noi oggi, in un tempo molto difficile in cui viene messa in discussione la **predicazione della Parola**, a essere vigilante, a sopportare le sofferenze (perché «chiunque vuol vivere piamente sarà perseguitato»), a svolgere il compito di evangelista e ad adempiere fedelmente il servizio.

La **predicazione della Parola** è fondamentale per il cristianesimo sia per l'annuncio del vangelo sia per la susseguente crescita dei credenti. In effetti l'istruzione biblica è fondamentale per il buon andamento di una chiesa e da essa dipende tutto il resto. La forza di una chiesa è direttamente collegata alla forza del pulpito. Nel corso dei secoli, quando il messaggio dal pulpito è stato carente e barcollante la chiesa si è indebolita. Quando dal pulpito ci sono stati dei messaggi chiari e incisivi, la chiesa si è rafforzata. La domanda cruciale per noi oggi è allora: quale considerazione abbiamo della **predicazione della Parola**? Che cosa facciamo perché questa Parola possa essere predicata in tutti i modi?

Fares Marzone



Lettera aperta

**Ai donatori e agli amici dell'IBEI
Ai responsabili di chiesa**

Cari fratelli,

in seguito alla nostra lettera inviata alcuni mesi fa, desideriamo aggiornarvi su come il Signore ci sta guidando. Intanto siamo riconoscenti al Signore e alla fratellanza, per come Egli sta provvedendo, per mezzo di alcune chiese e di singoli donatori, per far fronte alle esigenze economiche più urgenti.

Con questa lettera desideriamo sottoporvi un'altra questione che riteniamo ancora più importante di quella finanziaria. Da qualche anno a questa parte abbiamo notato che il numero degli studenti presso le Scuole succursali è in costante aumento (attualmente abbiamo 6 Scuole succursali con circa 160 studenti) e che diversi ex studenti hanno espresso il desiderio di continuare i loro studi. Invece il numero degli studenti mandati dalle chiese per frequentare il Corso triennale di diploma presso la Scuola residenziale è diminuito.

Alla luce di questo cambiamento nella domanda, stiamo riflettendo, per il futuro, sull'opportunità di privilegiare gli studenti che, pur desiderando proseguire nei loro studi, non possono dedicare lunghi periodi di residenza presso la sede dell'IBEI. A tal fine dovremmo decentralizzare l'offerta del II e del III Anno del Corso di diploma, programmando le lezioni durante i fine settimana (una volta al mese) in più località e utilizzando anche i mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione oggi. Ciò comporterebbe anche la soppressione del programma residenziale attuale.

*Prima di prendere delle decisioni a riguardo, desideriamo sapere dalle chiese se desiderano mandare studenti che si iscrivano al Corso triennale di diploma presso la Scuola residenziale. In termini pratici il Consiglio dell'IBEI ha deciso di aspettare **fino alla fine di gennaio** per vedere se arrivano almeno dieci nuove domande di iscrizione di chi vuole studiare a pieno tempo per i prossimi tre anni accademici. Riteniamo che le chiese intenzionate a mandare studenti all'IBEI nel 2011 sapranno già chi sono e quindi potranno cercare il consenso degli stessi e avviare la pratica di iscrizione entro la suddetta data. **Sono appunto gli iscritti mandati dalle chiese che ci interessano di più.** In mancanza di chiare evidenze di una simile domanda comprenderemo che le chiese appoggiano l'idea di offrire il primo ciclo di studi (il Corso di certificato e il I anno del Corso di diploma) presso le Scuole succursali e/o tramite la Scuola a distanza e di decentralizzare l'offerta del II e del III Anno del Corso di diploma.*

**Vostri per l'edificazione della Chiesa in Italia,
Il comitato esecutivo dell'IBEI:**

Fares Marzone, Preside

Rinaldo Diprose, Direttore degli Studi

Alessandro Zanella, Amministratore

LOSANNA III

Nel mese di ottobre abbiamo avuto la possibilità di collegarci con Città del Capo mentre si svolgeva il Congresso Internazionale «Losanna III». Oltre a tutti gli studenti, in alcuni casi abbiamo avuto anche la partecipazione di alcuni esterni i quali hanno avuto modo di seguire alcune delle riunioni plenarie di questo importante congresso che ha seguito quelli precedenti: quello di Losanna I, tenutosi in questa città nel 1974, e quello di Manila («Losanna II»), tenutosi nel 1989.

A Città del Capo erano presenti alcune migliaia di credenti provenienti da ogni parte del mondo. Con questo collegamento, anche noi abbiamo potuto *partecipare un po'* a questo importante evento per l'evangelismo mondiale.



LO STAGE MISSIONARIO

Sono ormai quattro anni che portiamo all'estero gli studenti del I anno per un'esperienza di studio e pratica. Quest'anno dall'8 al 22 aprile 2011 ci recheremo nuovamente in Albania. Oltre alle lezioni su le «Basi bibliche e teologiche della Missione», gli studenti

avranno modo di collaborare in varie attività evangelistiche. Negli anni precedenti i nostri studenti hanno avuto modo, oltre che di «prendere visione in modo diretto dell'opera missionaria», anche di dare una mano concreta all'evangelizzazione e all'incoraggiamento dei credenti locali.



LE SCUOLE SUGCURSALI

Stanno proseguendo quelle di Asti, Casoria (NA), Palmi (RC), Manfredonia (FG) e La Spezia.

È iniziata quella a Dragona, nei pressi di Ostia-Roma con un bel numero di studenti desiderosi di approfondire la propria conoscenza biblica.

Chi abita in una zona limitrofa dove sono ubicate queste Scuole ed è interessato allo studio e vuole avere ulteriori informazioni può visitare il sito o contattarci.

Un'importante possibilità

Da sempre, all'IBEI, abbiamo ospitato credenti che sono venuti in visita alla città di Roma. In particolare vogliamo dire che potremmo ospitare gruppi di persone (da un minimo di 10 a un massimo di 16), durante il periodo scolastico.

Per conoscere le modalità, il costo, eccetera, si prega di contattare l'Amministratore.

Volete fare un investimento?

Vi chiediamo di sostenerci con le vostre preghiere e, qualora sentiste da parte del Signore di aiutare per le spese che l'IBEI affronta per questo stage missionario (soprattutto di viaggio) vi saremmo molto riconoscenti.

AESI

Si è ufficialmente costituito il comitato di ex studenti che ha dato origine all'AESI (Associazione Ex Studenti IBEI).

Gli scopi principali dell'AESI sono:

- *promuovere* le varie attività dell'IBEI partendo proprio dagli ex studenti. Chi meglio di loro, infatti, può testimoniare e «pubblicizzare» l'opera dell'IBEI? Essi sono mossi dal desiderio che l'Istituto continui nella sua missione che è quella di affiancare le chiese nella formazione di uomini e donne affinché siano completi e pienamente forniti per ogni opera buona attraverso la conoscenza approfondita delle Sacre Scritture (2 Timoteo 3:17);

- *avere* maggiore comunione tra gli ex studenti creando un collegamento per poter pregare gli uni per gli altri ed essere informati sugli sviluppi dell'opera del Signore che ognuno di loro (a vari livelli) svolge.

Tutti gli ex studenti interessati all'iniziativa, che non hanno ancora ricevuto il materiale esplicativo, sono pregati di contattarci.

INFORMAZIONE IMPORTANTE

c.c.p. 74358003 intestato a
Istituto Biblico Evangelico Italiano

CODICE IBAN da utilizzare per i vostri contributi:
A mezzo posta: IT 62 N 07601 03200 000074358003
A mezzo banca: IT 44 V 05584 03213 000000001561

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNETT

www.ibeit.it



Autorizzazione Tribunale di Roma
del 17/04/87 n. 217/87

Direttore Responsabile: Fares Marzone
Anno XXIII - n. 41 - 2° semestre

Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n° 46)
art. 1, c. 2 - D.C.B. - Roma.

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2010 presso la
Vagnoni Grafiche srl
Via di Torre Branca, 85/c - Roma

Editore e redazione: **I.B.E.I.**
Via del Casale Corvio, 50 - 00132 Roma
Tel. 06 20762293 - Fax 06 2070151
e-mail: segreteria@ibeit.it